COMUNE DI ALMENNO SAN BARTOLOMEO

Via IV Novembre, 66
24030 Almenno San Bartolomeo (BG)
C.F. 00334080165

ORIGINALE

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N° 92 del 11/12/2015

OGGETTO: ADOZIONE DEL PIANO DELLE AZIONI POSITIVE PER LE PARI OPPORTUNITA' - TRIENNIO 2016/2018.

L'anno **duemilaquindici**, addì **undici**, del mese di **dicembre** alle ore **19:00**, nella solita sala delle adunanze, a seguito di regolare convocazione nei modi e nei termini di legge, si è riunita la Giunta Comunale.

All'appello risultano presenti:

Cognome e Nome	Qualifica	Presente
BRIOSCHI GIANBATTISTA	Sindaco	SI
FRIGENI ALESSANDRO	Vice Sindaco	SI
TODESCHINI MASSIMO	Assessore	SI
PESENTI DANIELA	Assessore	SI
SALVI MILENA	Assessore	SI

Presenti: 5 Assenti: 0

Partecipa alla seduta ed è incaricato della redazione del presente verbale **Il Segretario Saia dott.ssa Leandra.**

Il Sindaco Brioschi Gianbattista assunta la presidenza e riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

La Giunta Comunale, come sopra riunita, ha adottato il provvedimento di seguito riportato.

OGGETTO: ADOZIONE DEL PIANO DELLE AZIONI POSITIVE PER LE PARI OPPORTUNITA' - TRIENNIO 2016/2018.

PREMESSO che:

- l'art. 48 del D.Lgs. 11 aprile 2006 n. 198 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna" prevede che le Amministrazioni dello Stato, le Province, i Comuni e gli altri Enti Pubblici non economici, predispongano piani di azioni positive, di durata triennale, tendenti ad assicurare, nel loro ambito rispettivo, la rimozione di ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne;
- l'art. 42, comma 2, dello stesso D.Lgs. n. 198/2006, prevede che le azioni positive abbiano in particolare lo scopo di:
  - **a.** eliminare le disparità nella formazione scolastica e professionale, nell'accesso al lavoro, nella progressione di carriera, nella vita lavorativa e nei periodi di mobilità;
  - **b**. favorire la diversificazione delle scelte professionali delle donne in particolare attraverso l'orientamento scolastico e professionale e gli strumenti della formazione;
  - **c**. favorire l'accesso al lavoro autonomo e alla formazione imprenditoriale e la qualificazione professionale delle lavoratrici autonome e delle imprenditrici;
  - **d**. superare condizioni, organizzazione e distribuzione del lavoro che provocano effetti diversi, a seconda del sesso, nei confronti dei dipendenti con pregiudizio nella formazione, nell'avanzamento professionale e di carriera ovvero nel trattamento economico e retributivo;
  - **e**. promuovere l'inserimento delle donne nelle attività, nei settori professionali e nei livelli nei quali esse sono sottorappresentate e in particolare nei settori tecnologicamente avanzati ed ai livelli di responsabilità;
  - **f**. favorire, anche mediante una diversa organizzazione del lavoro, delle condizioni e del tempo di lavoro, l'equilibrio tra responsabilità familiari e professionali e una migliore ripartizione di tali responsabilità tra i due sessi;
  - **f. bis)** valorizzare il contenuto professionale delle mansioni a più forte presenza femminile;

VISTO l'art. 57 del D.Lgs. 165/2001 e s.m.i., che qui si riporta integralmente:

57. Pari opportunità.
(Art. 61 del D.Lgs. n. 29 del 1993, come sostituito dall'art. 29 del D.Lgs. n. 546 del 1993, successivamente modificato prima dall'art. 43, comma 8 del D.Lgs. n. 80 del 1998 e poi dall'art. 17 del D.Lgs. n. 387 del 1998) – In vigore del 26 dicembre 2012

01. Le pubbliche amministrazioni costituiscono al proprio interno, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione e senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, il «Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni» che sostituisce, unificando le competenze in un solo organismo, i comitati per le pari opportunità e i comitati paritetici sul fenomeno del mobbing, costituiti in applicazione della contrattazione collettiva, dei quali assume tutte le funzioni previste dalla legge, dai contratti collettivi relativi al personale delle amministrazioni pubbliche o da altre disposizioni. *(266) (271) (273)*

02. Il Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni ha composizione paritetica ed è formato da un componente designato da ciascuna delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello di amministrazione e da un pari numero di rappresentanti dell'amministrazione in modo da assicurare nel complesso la presenza paritaria di entrambi i generi. Il presidente del Comitato unico di garanzia è designato dall'amministrazione. *(266) (273)*

03. Il Comitato unico di garanzia, all'interno dell'amministrazione pubblica, ha compiti propositivi, consultivi e di verifica e opera in collaborazione con la consigliera o il consigliere nazionale di parità. Contribuisce all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico, migliorando l'efficienza delle prestazioni collegata alla garanzia di un ambiente di lavoro caratterizzato dal rispetto dei princìpi di pari opportunità, di benessere organizzativo e dal contrasto di qualsiasi forma di discriminazione e di violenza morale o psichica per i lavoratori. (266) (273)

04. Le modalità di funzionamento dei Comitati unici di garanzia sono disciplinate da linee guida contenute in una direttiva emanata di concerto dal Dipartimento della funzione pubblica e dal Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione. (266) (272) (273)

05. La mancata costituzione del Comitato unico di garanzia comporta responsabilità dei dirigenti incaricati della gestione del personale, da valutare anche al fine del raggiungimento degli obiettivi. (266) (273)

1. Le pubbliche amministrazioni, al fine di garantire pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro:

a) riservano alle donne, salva motivata impossibilità, almeno un terzo dei posti di componente delle commissioni di concorso, fermo restando il principio di cui all' articolo 35, comma 3, lettera e); in caso di quoziente frazionario si procede all'arrotondamento all'unità superiore qualora la cifra decimale sia pari o superiore a 0,5 e all'unità inferiore qualora la cifra decimale sia inferiore a 0,5; (269)

b) adottano propri atti regolamentari per assicurare pari opportunità fra uomini e donne sul lavoro, conformemente alle direttive impartite dalla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento della funzione pubblica;

c) garantiscono la partecipazione delle proprie dipendenti ai corsi di formazione e di aggiornamento professionale in rapporto proporzionale alla loro presenza nelle amministrazioni interessate ai corsi medesimi, adottando modalità organizzative atte a favorirne la partecipazione, consentendo la conciliazione fra vita professionale e vita familiare;

d) possono finanziare programmi di azioni positive e l'attività dei Comitati unici di garanzia per le pari opportunità, per la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni, nell'ambito delle proprie disponibilità di bilancio. (267)

1-bis. L'atto di nomina della commissione di concorso è inviato, entro tre giorni, alla consigliera o al consigliere di parità nazionale ovvero regionale, in base all'ambito territoriale dell'amministrazione che ha bandito il concorso, che, qualora ravvisi la violazione delle disposizioni contenute nel comma 1, lettera a), diffida l'amministrazione a rimuoverla entro il termine massimo di trenta giorni. In caso di inottemperanza alla diffida, la consigliera o il consigliere di parità procedente propone, entro i successivi quindici giorni, ricorso ai sensi dell'articolo 37, comma 4, del codice delle pari opportunità tra uomo e donna, di cui al decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, e successive modificazioni; si applica il comma 5 del citato articolo 37 del codice di cui al decreto legislativo n. 198 del 2006, e successive modificazioni. Il mancato invio dell'atto di nomina della commissione di concorso alla consigliera o al consigliere di parità comporta responsabilità del dirigente responsabile del procedimento, da valutare anche al fine del raggiungimento degli obiettivi. (270)

2. Le pubbliche amministrazioni, secondo le modalità di cui all'articolo 9, adottano tutte le misure per attuare le direttive dell'Unione europea in materia di pari opportunità, contrasto alle discriminazioni ed alla violenza morale o psichica, sulla base di quanto disposto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica. (268)

(266) Comma premesso dall'art. 21, comma 1, lett. c), L. 4 novembre 2010, n. 183.

(267) Lettera così sostituita dall'art. 21, comma 1, lett. d), L. 4 novembre 2010, n. 183.
(268) Comma così sostituito dall'art. 21, comma 1, lett. e), L. 4 novembre 2010, n. 183.
(269) Lettera così modificata dall'art. 5, comma 1, lett. a), L. 23 novembre 2012, n. 215.
(270) Comma inserito dall'art. 5, comma 1, lett. b), L. 23 novembre 2012, n. 215.
(271) Per la proroga del Comitato previsto dal presente comma vedi l'art. 1, comma 2, D.L. 28 giugno 2012, n. 89.
(272) In attuazione di quanto disposto dal presente comma vedi la Dir. Stato 4 marzo 2011.
(273) Per il riordino del Comitato previsto dal presente comma e il trasferimento delle relative funzioni vedi gli artt. 1 e 2, D.P.R. 28 marzo 2013, n. 44.

RICHIAMATO l'art. 19 "Pari Opportunità" del CCNL Regioni e Autonomie Locali del 14.9.2000;

VISTA la proposta del Piano delle Azioni Positive per il triennio 2016-2018, allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

VALUTATA la necessità di promuovere azioni positive per le pari opportunità che investono trasversalmente vari settori dell'Ente;

RITENUTA la proposta di Piano delle Azioni positive rispondente alla normativa di riferimento ed alle esigenze organizzative di questo Ente;

VISTO il parere favorevole espresso in ordine alla regolarità tecnica del responsabile dell'Area Affari Generali, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000 allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale;

VISTO il D.Lgs. n. 267/2000;

VISTO il vigente statuto comunale;

AD UNANIMITA' di voti favorevoli, espressi per alzata di mano, dai presenti;

D E L I B E R A

1) Adottare l'allegato "Piano delle Azioni Positive per le Pari Opportunità" per il triennio 2016/2018, ai sensi e per gli effetti dell'art. 48 del D.Lgs. n. 198/2006.

2) Comunicare la presente deliberazione alla R.S.U. del Comune di Almenno San Bartolomeo.

3) Pubblicare il Piano all'albo pretorio comunale e sul sito internet istituzionale (sezione "Amministrazione trasparente".

4) Comunicare la presente ai Capigruppo Consiliari, ai sensi dell'art. 125del D.Lgs. n. 267/2000.

5) Dichiarare la presente, a seguito di separata votazione, con unanime consenso di voti favorevoli, immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000.

****

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE.

OGGETTO: ADOZIONE DEL PIANO DELLE AZIONI POSITIVE PER LE PARI OPPORTUNITA' - TRIENNIO 2016/2018.

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Vista la proposta di deliberazione in oggetto, il Responsabile sotto indicato esprime il proprio **parere favorevole** di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa ai sensi dell'art. 49 del T.U. – D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e dell'art. 147 bis, 1° comma, del D.Lgs. n. 267/2000 introdotto con D.L. n. 174/2012.

Almenno San Bartolomeo, 11/12/2015

IL RESPONSABILE AREA AFFARI GENERALI
Saia dott.ssa Leandra

Letto, confermato e sottoscritto

IL SINDACO
Brioschi Gianbattista

IL SEGRETARIO
Saia dott.ssa Leandra

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente deliberazione, ai sensi dell'art. 124, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000, è stata affissa in copia all' Albo Pretorio on-line di questo comune oggi e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi, dal 21/12/2015 al 05/01/2016.

Contestualmente viene comunicata in elenco ai Capigruppo Consiliari, art. 125, D.Lgs. 18.08.2000, n. 267.

Almenno San Bartolomeo, 21/12/2015

IL SEGRETARIO
Saia dott.ssa Leandra

CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo Pretorio senza riportare, entro 10 gg. dall'affissione, denunce di vizi di legittimità o competenza (esecutività ai sensi dell'art. 134, comma 3, D.Lgs. 18.08.2000, n. 267).

Almenno San Bartolomeo, _____

IL SEGRETARIO
Saia dott.ssa Leandra
